

LOGGIA 2013



Acli: i giovani interrogano i giovani che fanno politica

Confronto con i candidati sulle questioni del lavoro, la partecipazione alla vita amministrativa e il centro storico

■ I giovani sono stanchi «di sentirsi tirare per la giacchetta» dalla politica. Nel dibattito organizzato ieri sera dai giovani delle Acli per confrontarsi con i coetanei candidati al Consiglio comunale questo dato è emerso come un comun denominatore tra chi ha meno, o poco più, di trentacinque anni. Davide Bellini, segretario provinciale delle Acli giovanili bresciane, ha moderato un incontro in cui sono state poste domande frutto di un documento elaborato in precedenza. A rispondere giovani aspiranti consiglieri comunali: Nicola Orto (Udc), già assessore nella Giunta Paroli; Giacomo Manenti per Piattaforma Civica, una delle tre liste che sostengono Francesco Onofri; Fabrizio Benzoni (Laura Castelletti sindaco); Massimo Pesenti (Civica per Del Bono); Nicola Gussago (Movimento 5 Stelle). Tema sul tavolo, le politiche giovanili. E c'è chi, come Benzoni e Gussago

LA CRITICA
Gli under 35 sono stanchi di sentirsi «tirare per la giacchetta» solo nel periodo elettorale

non ha mancato di rimarcare che l'argomento è stato un po' il grande assente dei vis à vis tra candidati. I quesiti posti dalle Acli, hanno toccato nodi che riguardano da vicino gli under 35. A cominciare dal lavoro e da come le Amministrazioni comunali possono aiutare i ragazzi a trovarne uno in un momento in cui la disoccupazione giovanile è in costante crescita. Per Orto, sarebbe importante «promuovere un tavolo ad hoc e incrementare i canali per il collegamento con le imprese». Manenti ha sottolineato che sono indispensabili «ponti tra scuola, università, imprese e commercio» mentre per Benzoni strumenti utili sarebbero «bandi per aiutare i ragazzi a mettersi in proprio e spazi di co-working, con servizi condivisi, affittati a prezzo calmierato». Pesenti ha posto l'accento sulla necessità «di valorizzare le eccellenze delle università cittadine facendole

dialogare con le aziende». Gussago ha puntato sullo «sviluppo di pochi progetti, ma condivisi, anche attraverso la progettazione dal basso sperimentata nei quartieri». Si è parlato anche di cosa si può fare per coinvolgere di più i giovani nell'amministrazione della cosa pubblica e del fenomeno della movida al Carmine. Sul primo punto, Manenti ha ricordato: «Il nostro movimento ha creato una piattaforma under 25 e pensa spazi dove i giovani possano entrare in contatto con gli anziani». Benzoni ha rammentato: «Abbiamo individuato, tra gli strumenti, l'Urban Center e "la fabbrica della creatività"». Orto ha sottolineato: «La Rete è un veicolo importantissimo, ma lo è pure incontrarsi per stabilire quali sono le opportunità». A Pesenti piacerebbe che «le organizzazioni giovanili organizzassero un'iniziativa comune una volta all'anno». Gussago, infine, ha ribadito, data l'alta percentuale di stranieri che vivono in città, «quanto sia importante lavorare affinché non restino isolati».

Paola Gregorio

Protagonisti

■ Voto e centro storico fra i temi dell'incontro alle Acli; a seguire, tre candidati under 30 che sostengono Del Bono (Numa Sbaraini, Marzio Tomasini e Mattia Datteri), l'iniziativa dedicata ai libri di Futura Bresci@ e i sostenitori di Fenaroli che ieri hanno parlato di spazi per l'arte

Laura Castelletti: «Un urban center per una Brescia partecipata»

■ Se la smart city è il cervello che gestisce le informazioni, l'urban center è il sistema deputato alla loro raccolta. Ma le cellule vitali sono e restano i cittadini, chiamati alla costruzione partecipata della città. Laura Castelletti rilancia l'ordine del giorno - o, meglio, di mandato - dell'agenda digitale. «Negli ultimi 5 anni - esordisce - abbiamo osservato l'assenza di un piano strategico di lungo periodo in termini di coinvolgimento e di trasparenza», mentre la smart city fungerebbe «da mezzo per una città connessa, facile, e con nuovi posti di lavoro».

«Trasparenza, open data e accesso per tutti» sono a tal proposito le tre parole chiave, elenca Fabrizio Benzoni (candidato nella lista Laura Castelletti sindaco). Trasparenza come «immediata accessibilità ai dati di cui si necessita», compresi «gli atti che la Giunta, anche inconsapevolmente, elabora»: dagli accessi a mostre e musei ai passaggi di auto in Ztl. Informazioni «che i privati possono rielaborare, creando app e di conseguenza occupazione». I dipendenti comunali, infine, dovrebbero essere formati «per poter trasmettere queste informazioni a chi non fruisce della rete». Attività - apparentemente solo virtuali - fondate su un luogo fisico: l'urban center. «Spazio di coordinamento - illustra Stefania Buila, pure in lista con la Castelletti - tra i diversi attori istituzionali e professionisti». Nonché luogo privilegiato della comunicazione delle scelte ambientali e urbanistiche, «anche tramite - continua Buila - esposizioni permanenti e temporanee, rivolte a cittadini e visitatori». Uno spazio di discussione e incontro per illustrare gli orientamenti dell'Amministrazione, e altresì per realizzare progetti partecipati con il diretto coinvolgimento dei cittadini. Un'idea che, una volta effettuato l'investimento iniziale, «si alimenta da sé» conclude Laura Castelletti - generando autorevolezza e credibilità, volano per ottenere fondi ministeriali ed europei. **ra. mo.**

Valmaggi: doppia preferenza, per il 50% di quote rosa

La vicepresidente Pd in Consiglio regionale: con Del Bono per il cambiamento

■ Alle prossime Amministrative debutterà la doppia preferenza di genere: l'elettore potrà esprimere due, ma se scriverà sulla scheda i nomi di due aspiranti consiglieri comunali, uno dovrà essere di un uomo e l'altro di una donna. Dovrà rispettare perciò l'alternanza di genere, pena l'annullamento della seconda preferenza. E del «valore aggiunto che la componente femminile può portare in politica», per «competenza, passione e coraggio» come ha detto la Democratica Rosangela Comini, introducendola, ha parlato Sara Valmaggi, vicepresidente Pd del Consiglio regionale, in città

per sostenere la candidatura di Emilio Del Bono. La Valmaggi, invitata dalle donne candidate al Consiglio comunale nella lista Pd, è stata tra le promotrici della legge regionale 47/2012 che ha l'obiettivo di tutelare le donne vittime di violenza con interventi di prevenzione, contrasto e sostegno. «Bisogna tenere alta l'attenzione non solo sul fatto che il finanziamento previsto venga appostato, finora il milione di euro preventivato non lo è stato - ha sottolineato la Valmaggi - ma pure sulle misure che saranno effettivamente messe in campo». Tornando alla corsa per la Loggia, la Val-

maggi ha affermato: «Il voto bresciano, per il Pd e il centrosinistra è importante non solo a livello regionale ma anche nazionale. I giorni che ci separano dall'appuntamento elettorale servono anche per convincere ulteriormente i cittadini a scegliere Del Bono, ma anche per fare conoscere meglio il meccanismo della doppia preferenza di genere. Un tema - ha concluso - che riguarda da vicino la tutela del principio democratico per il quale i rappresentanti istituzionali devono rispecchiare la realtà sociale del Paese. Nella quale le donne rappresentano, come minimo, il 50%». **p.g.**

BRESCIA SHOP

L'OFFERTA DI OGGI

TotalErg La3Emme

Lavaggio Auto a scelta tra Esterno oppure Esterno ed Interno + Caffè a partire da 5,50€

acquista il tuo voucher su:

WWW.BRESCIAONSHOP.IT

scanto -45%

~~10€~~
5.5€